

«In Polizia gravi carenze di organico e non sono previste assegnazioni»

Il Sap lancia l'allarme per la mancanza di rinforzi in provincia. «Uffici prossimi al collasso»

FORLÌ

«Uffici prossimi al collasso». È l'allarme lanciato dal Sap (Sindacato autonomo di Polizia) di Forlì-Cesena dopo aver appreso che nel prossimo piano di assegnazioni, predisposto dal dipartimento della Pubblica Sicurezza, non sono previsti rinforzi per la questura di Forlì, per il commissariato di Cesena, per i reparti della Polizia stradale della Provincia, per la Polfer e per la Polizia Postale. «Nonostante gli sforzi visibili messi in campo per recuperare una situazione di organico ormai insostenibile e che nasce dai tagli lineari operati dalla spending review e dal blocco del turn over, i cui danni ancora oggi rendono molto difficile recuperare il gap di organico nonostante gli istituti di istruzione della Polizia di Stato oggi finalmente stiano lavorando a pieno regime, il problema della carenza di personale è ancora più che attuale - spiega il sindacato -. La mancanza di nuovi ingressi determinerà per forza di cose un ulteriore aggravamento dei carichi di lavoro del personale, basti pensare alla eventuale prossima chiu-

sura del Commissariato di Cesena».

Il Sap prosegue: «Senza i rinforzi come sarà possibile per la Questura di Forlì gestire al meglio il passaggio di competenze? Gli uffici investigativi da tempo soffrono di carenza di personale nonostante le innumerevoli attività che svolgono. Nei prossimi mesi cresceranno gli impegni per l'ordine pubblico per la partecipazione delle squadre di calcio di Cesena e Forlì a campionati professionali così come il Forlì basket che milita in serie A2. A tutto questo si unisce la difficoltà nel garantire anche i servizi di vigilanza aeroportuale e polizia di frontiera nonostante l'organico non sia mai stato adeguatamente rinforzato. A breve, inoltre, riaprirà il Posto di Polizia di Cesenatico che richiederà certamente l'invio di personale e non si può pensare che la soluzione possa essere l'aggregazione temporanea. Serve personale in pianta stabile per lavorare in modo organico e con delle progettualità serie e concrete».

Insomma, la preoccupazione è tangibile. «Dispiace vedere co-

me la nostra provincia, i cui due principali centri rappresentano un riferimento per un'ampia parte di popolazione, venga nell'occasione penalizzata nelle assegnazioni di personale, mentre aumentano le richieste di intervento, il numero dei servizi esterni e le criticità legate alla sicurezza urbana», aggiunge il sindacato. Ma non è tutto.

«La cronica carenza strutturale di personale incide negativamente e costringe, in troppi casi, a doppi turni o a rinunciare anche al riposo settimanale - denuncia il Sap -. La situazione della nostra provincia non viene ritenuta una priorità e l'assenza di garanzie sul futuro potrebbe indurre i colleghi, anche più anziani, a presentare istanza di trasferimento». Il sindacato valuta anche azioni sindacali in assenza di risposte.



Peso: 33%